



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

GIUSTIZIA CRIMINALITA'

IL DOMANI DI BOLOGNA	11/08/07	Prende a pugni un vigile urbano	2
REPUBBLICA BOLOGNA	11/08/07	Sicurezza, anche i vigili minacciano lo sciopero	4



NUOVA AGGRESSIONE. *In piazza Aldrovandi, gli era stato intimato di mettere i cani al guinzaglio*

Prende a pugni un vigile urbano

Altrasinistra solidale con la Municipale ma chiede che non faccia ordine pubblico

Violenta reazione di un cinquantenne italiano invitato a mettere il guinzaglio ai propri cani mentre li portava a spasso in piazza Aldrovandi e a farne le spese sono stati gli agenti della polizia municipale. Nel tardo pomeriggio

di ieri, all'invito degli agenti, l'uomo ha dapprima inveito e minacciato, poi è fuggito nascondendosi in un palazzo. Raggiunto, ha colpito uno dei due con un pugno in faccia costringendolo a ricorrere alle cure dei sanitari del Rizzoli che hanno

stilato un referto con 8 giorni di prognosi. Per l'uomo è scattata una denuncia per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. L'Altra sinistra di Rifondazione comunista, dei Verdi e del Cantiere solidarizza con la Municipale e chiede una sterzata all'ammini-

strazione guidata da Sergio Cofferati. «Siamo del tutto contrari alla scelta di esporre i vigili urbani in operazioni di ordine pubblico che dovrebbero competere in primo luogo ad altri corpi di forze dell'ordine».

SICUREZZA. *In piazza Aldrovandi. Due aggressioni il giorno prima a villa Angeletti*

«Porti il cane al guinzaglio» e lui prende a pugni i vigili

Cesario Picca

L'altro giorno le botte di un magrebino che non ha gradito l'essere stato svegliato mentre dormiva sulle giostrine di villa Angeletti. Ieri la violenta reazione di un cinquantenne italiano invitato a mettere il guinzaglio ai propri cani mentre li portava a spasso in piazza Aldrovandi. In entrambi i casi a farne le spese sono stati gli agenti della polizia municipale. Nel tardo pomeriggio di ieri, all'invito degli agenti, il cinquantenne ha dapprima inveito e minacciato, poi è fuggito nascondendosi in un palazzo. Raggiunto, ha colpito uno dei due con un pugno in faccia costringendolo a ricorrere alle cure dei sanitari del Rizzoli che hanno stilato un referto con 8 giorni di prognosi.

Per l'uomo è scattata una denuncia per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. La stessa accusa per cui è stato condannato a nove mesi di carcere il nigeriano arrestato giovedì a villa Angeletti e che ha causato lesioni ai due agenti giudicate guaribili in 21 e 10 giorni.

Nella tarda mattinata di giovedì due poliziotti del Reparto

sicurezza sono intervenuti a seguito della segnalazione di un'anziana signora che non aveva potuto accompagnare il proprio nipotino di tre anni sulle giostrine perché occupate da due nordafricani che vi bivaccavano. Alla richiesta dei documenti la violenta reazione dell'uomo che è stato arrestato a fatica. Difficile anche chiedere aiuto ai colleghi dato che da otto mesi le comunicazioni radio del corpo sono diventate problematiche per via dell'installazione del nuovo sistema digitale Tetra ancora in fase di rodaggio.

Gli stessi poliziotti ieri pomeriggio, mentre tornavano dal processo, hanno assistito a un incidente il cui responsabile è scappato. I due lo hanno inseguito e arrestato per una sfilza di reati. Si tratta di un peruviano clandestino che guidava ubriaco, senza patente e senza assicurazione.

L'aggressione ha alimentato parecchie polemiche. L'Altra sinistra di Rifondazione comunista, dei Verdi e del Cantiere ha chiesto una sterzata all'amministrazione guidata da Sergio Cofferati. «Riteniamo doveroso - hanno scritto in una

nota i consiglieri comunali Roberto Sconciaforni (Prc), Roberto Panzacchi (Verdi) e Serafino D'Onofrio (Cantiere) - confermare la nostra assoluta contrarietà alla scelta di esporre i vigili urbani in operazioni di ordine pubblico che dovrebbero competere in primo luogo ad altri corpi di forze dell'ordine».

Infatti, «si tratta di interventi, spesso estremamente rischiosi, che mettono a repentaglio l'incolumità di agenti che ricevono un addestramento non adeguato a tali emergenze e che potrebbero essere impegnati prevalentemente in numerose altre attività a favore dei cittadini». Ieri mattina i consiglieri della sinistra radicale hanno inviato al comandante dei vigili urbani, Romano Mignani, un messaggio di solidarietà per l'aggressione. Ma la loro richiesta è molto netta: stop all'impiego della polizia municipale in funzioni di sicurezza, proprio nel momento in cui si tratta per dotare i vigili di nuovi strumenti di autodifesa. Per Alleanza nazionale serve la ricostituzione immediata del Nucleo sicurezza come era un tempo, manganello e spray al



peperoncino nelle mani degli agenti. È stato Davide Nanni, consigliere finiano al Navile a firmare una nota dove si giudica «molto preoccupante l'escalation di violenze che imperversa negli ultimi tempi a Bologna». Nanni, il cui partito

nelle settimane scorse ha tratto i primi risultati dell'asse sulla sicurezza con il sindaco, chiede ora un'accelerazione sui vigili: «Ritengo che sia realmente giunto il momento di passare dalle chiacchiere ai fatti: le i-

stituzioni devono tutelare in modo serio i propri dipendenti che svolgono compiti rischiosi per il bene della collettività». Un monito a Palazzo D'Accursio a cui fanno seguito proposte ben precise: «Chiedo alle forze politiche, al quartiere e

all'amministrazione di adoperarsi affinché sia ricostituito il nucleo sicurezza della polizia municipale e gli agenti dotati di manganello e spray al peperoncino».





La rabbia del Sulpm dopo le ultime aggressioni agli agenti: a settembre alleati nella protesta con tassisti e autisti Atc

Sicurezza, anche i vigili minacciano lo sciopero

I VIGILI del sindacato autonomo Sulpm minacciano lo sciopero a settembre, insieme a tassisti e dipendenti Atc, per ottenere strumenti, come manganelli o spray al peperoncino, che possano garantire la sicurezza negli interventi. Questo dopo che a Villa Angeletti due vigili sono stati feriti mentre erano impegnati in un controllo. Polemiche sulle scelte da fare. Il comandante Mignani: «Il massimo possibile per tutelare i miei uomini».

SPEZIA A PAG. II

Aggressione nel parco, il Sulpm (autonomi) minaccia blocchi: «Non abbiamo strumenti». Si riapre la polemica sulle modalità d'azione

La rabbia dei vigili picchiati “Protezione o scioperiamo” “Alleati nella protesta con tassisti e autisti Atc”

LUIGI SPEZIA

«DAL 2003 i vigili hanno subito trecento infortuni. Nel settanta per cento di casi si è trattato di aggressioni. Non sono fatti accidentali. Bisogna avere strumenti per operare in sicurezza. Spray al peperoncino, manganello». Carlo Del Percio è del Sulpm, sindacato autonomo con oltre un centinaio di iscritti. Vigile come Massimo Fagnoni, 47 anni e Luciano Mela, 38, entrambi del Reparto Sicurezza, feriti (10 e 20 giorni di prognosi) nel tentativo di ammanettare un senegalese violento (condannato ieri a nove mesi di Dozza). Ora il Sulpm minaccia scioperi: «Se a settembre non avremo garanzie di autotutela — dice Del Percio, che è referente per i problemi della sicurezza sul lavoro — dichiareremo lo stato di agitazione e ci collegheremo ai dipendenti Atc e ai tassisti, che già hanno dichiarato azioni per la loro incolumità». Sul tema, Atc e sindacati si

incontreranno già il 20 agosto per vedere di scongiurare lo sciopero. I sindacati chiedono «di poter costruire un pacchetto sicurezza già dai prossimi giorni». Unica Taxi, legata alla Cgil, ricorda invece i problemi dei tassisti: «L'aggressione subita giorni fa da uno di noi deve essere valutata non come un episodio isolato».

Il nuovo episodio di Parco Angeletti riapre una vecchia questione. Ritorna lo scontro tra due filosofie, due opposte idee di vigile urbano, apparentemente inconciliabili. Il vigile con il manganello contro il vigile con la paletta, che segue altre specificità. Un'idea che guarda a destra, l'altra a sinistra. Per i consiglieri comunali dell'Altra Sinistra D'Onofrio, Sconciaforni, Panzacchi «i vigili non debbono essere esposti in operazioni di ordine pubblico che dovrebbero competere in primo luogo ad altri corpi di forze dell'ordine». Altri i terreni di intervento: «Incidenti sul lavoro, lavo-

ro nero, emergenze ambientali». La Cgil, con Vanni Albertin, corregge un po' il tiro, perché «ora, sostenere che non possiamo nemmeno andare a controllare in un parco, mi sembra troppo». Però «bisogna andarci in modo diverso. Non è questione di strumenti, ma di regole. Non costa nulla stabilire delle modalità di intervento, per cui se una pattuglia entra in un parco per un controllo, ce ne vuole un'altra pronta a intervenire. La filosofia: una macchina, un intervento, ormai è superata».

Sull'altro fronte, Alleanza Nazionale vuole il rilancio del Nucleo Sicurezza, manganello e spray al peperoncino. «Le istituzioni devono tutelare in modo serio i propri dipendenti», dice Davide Nanni del Quartiere Navile. L'Ascom dà la sua solidarietà ai due malcapitati. «Se fossi il comandante Romano Mignani — dice il forzista Lorenzo Tomassini — tenterei di



sensibilizzare sindaco (che da tempo colpevolmente fa orecchie da mercante) e prefetto per ottenere quegli elementari presidi». Li chiedono anche i due vigili picchiati, fuori del Tribunale: «Lo spray sarebbe stato utilissimo per tenere a bada quella persona — dice Fagnoni —. L'unico strumento che avevamo per renderlo inoffensivo erano le manette e non è stato per niente facile. Le pistole non ci siamo nemmeno sognati di impugnarle. I rinforzi non sono arrivati subito perché c'era un problema alle radio. Abbiamo bisogno di strumenti e di formazione, altrimenti si fa solo propaganda». La domanda: «Se le radio non funzionavano, perché non avete chiamato il 113?», li fa rimanere un po' male: «Dobbiamo essere in grado di fare da soli, siamo un corpo di polizia».

